



evoluzione della coscienza
reincarnazione

Molti anni fa con un gruppo di amici ci riunimmo per leggere e commentare l'insegnamento che giungeva dalla coscienza estesa di coloro che noi chiamiamo "Maestri" o "Guide". Tale coscienza ripete che il fine ultimo dell'uomo è l'evoluzione della coscienza. Chiamammo perciò quest'unione di amici "Evolvenza".

Iniziammo ad applicare l'insegnamento dei Maestri cercando una risposta alla domanda: «Perché la vita è così?».

Da questo intenso lavoro interiore sono nati studi di "narrativa attiva", in cui il protagonista del racconto comprende il motivo evolutivo per cui accade un particolare evento nella sua vita. La "narrativa attiva" presenta, perciò, due anime: è un saggio e, insieme, una narrazione.

evolvenza #2

Vitaliano Bilotta

**La vostra vita
è l'ombra della Realtà**



La via verde

Emma indugiava alla finestra, aspettando il marito, che da diverso tempo aveva poca memoria. Quando riparava le caldaie, il lavoro che faceva da sempre, i suoi interventi duravano pochi minuti, intuiva subito il guasto e lo riparava.

Ma adesso tornava a casa sempre più tardi e guidava il furgone sempre più lentamente; aveva confessato alla moglie che qualche giorno prima aveva rischiato la sera di travolgere una vecchietta che vestiva di nero.

I dottori avevano detto che aveva l'Alzheimer.

Se c'era una cosa che Emma non voleva accettare era che quella malattia fosse capitata proprio a suo marito. In quel momento della loro vita, che avevano messo un'impresa in proprio e che avevano tre figli da far crescere.

Quando erano più giovani, quello che guadagnavano sembrava chissà che cosa. Ma adesso lei, e il marito sempre di meno, capivano quanto ciò che guadagnavano fosse inadeguato rispetto alle responsabilità che attendevano la loro famiglia.

Emma dette un'occhiata all'orologio del telefonino e s'accorse con un senso di colpa che si era trattenuta davanti alla finestra quasi un quarto d'ora. Si affrettò a tornare nel piccolo ufficio dove i clienti telefonavano sempre di meno.

Poi doveva andare dal medico per fargli vedere gli ultimi esami del marito.

E andò.

Al medico Emma chiese: «Dottore, mio marito ieri è uscito da casa senza dirmi niente. Non ha preso il furgone. L'abbiamo cercato e ci siamo molto preoccupati. Quando è tornato, da solo, ci ha detto che era andato verso il bosco della Caffarelletta, perché si sentiva attratto da quel luogo. Perché?».

«Signora, purtroppo suo marito sta peggiorando, perché ha imboccato la "via verde"» rispose il medico.

«Che cos'è?».

«È il bisogno che il malato di Alzheimer ha di allontanarsi verso la natura, verso gli alberi, verso il verde, lontano dal traffico».

A quella notizia il suono delle voci nello studio medico divenne più forte, quasi assordante per Emma. Tuttavia aggiunse: «Eppure, quando gli parlo, mio marito mi risponde ancora con una certa proprietà di linguaggio...».

«Dipende dalla quantità di nozioni che ha suo marito – disse il medico – Un altro modo in cui si chiama l'Alzheimer è la "malattia dei poveri". Con questa definizione s'intende la povertà di linguaggio che questi malati, in genere hanno, perché non trovano le parole. Ma lei mi ha detto che suo marito faceva sempre le parole crociate e quindi aveva dimestichezza con molte parole con cui sostituisce quelle che adesso non ricorda. Probabilmente è per questo che suo marito non perde ancora molti colpi nel linguaggio».

«Capisco» disse Emma tristemente. Scara-

bocchiò una firma sul foglio che il medico le aveva messo davanti e uscì dallo studio medico.

Emma si sentiva priva di tutto, soprattutto di speranza. Era nel campus medico alla periferia della città, vicino alla città militare, dove anni prima aveva frequentato una medium di nome Daniela.

Ricordò che allora aveva assistito ad una materializzazione presso il “Cenacolo Onda G”, attraverso la medium Daniela. Non sapeva perché, ma la “via verde” di cui le aveva parlato il medico, la spingeva a cercare qualche speranza.

Il giorno dopo Emma provò a telefonare al vecchio numero della casa in cui si riuniva l’Onda G e, ad anni di distanza, seppe che il cenacolo si riuniva ancora con gente nuova.

Daniela reggeva molto bene la sua età, sia medianica sia anagrafica.

La settimana successiva Emma affidò il marito a uno dei figli e si affrettò verso la casa in cui l’Onda G si riuniva.

In quel Cenacolo i nuovi partecipanti, prima della *trance*, proponevano un argomento spirituale di cui parlare e Emma chiese perché, proprio a lei e alla sua famiglia, era toccata quella disgrazia.

Ognuno dei presenti disse brevemente la sua e poi Daniela andò in *trance*, col suo respiro affannoso che assomigliava ad un rantolo.

Si manifestò la guida Gail, il cui nome è composto dalle iniziali di Gioia, Amore e Illimitata Luce.

La guida disse: «La pace sia con voi. Fratelli. “Unificate il vostro respiro” per permettere il fluire libero del vostro concerto di energie. È vero che

in un contesto di questo tipo possa materializzarsi un oggetto che sembra venire dal nulla. La prossima volta faremo un esperimento: qualcuno di voi porterà una macchina fotografica per riprendere il vostro mezzo nell'istante della trasformazione dall'immateriale all'oggetto. Voi riuscirete a notare nella vostra foto l'attimo dell'unificazione.

Il fratello V., che saluto chiamando lui "maestro"¹, la volta scorsa ha proposto l'argomento che attiene al perché della materializzazione di un oggetto durante un'assemblea di questo genere. Ecco, è semplicemente spiegato: in voi risuona come un'eco profonda il punto d'integrazione, che voi stessi siete e di cui ora state prendendo coscienza.

L'oggetto è "testimone" del ritorno totale alla sovranità di cui ogni essere è il potere stesso.

Il punto cardine, miei cari, è l'Uno che realmente siete senza fratto o separazione, ma assolutamente Uno. Il vostro limite, lo sconosciuto, è tutto il resto di voi. Quando entrerete "coscientemente" dentro tutto il resto, allora niente sarà impossibile».

A questo punto, iniziò la materializzazione di un oggetto.

La guida Gail annunciò: «L'oggetto che sta prendendo forma nelle mani del vostro "mezzo", appartiene al maestro Emma; sono due diamanti in foggia di orecchini, che le sono appartenuti in una precedente sua espressione temporale».

Dopo qualche secondo si udì il rumore dei due oggetti che caddero sul tavolo.

¹ La guida Gail chiama tutti i partecipanti "maestro". Ognuno, infatti, s'incarna per scoprire il "maestro che è già in lui".

Gail disse: «Potete visualizzare il dono, se accendete la luce per un attimo.

Il dono darà al maestro Emma l'energia spirituale e materiale di cui oggi ha necessità per affrontare la malattia del marito e il suo prossimo termine.

Se volete potete porre domande.

Tranquillizzate questa creatura. Essa temeva questo incontro perché aveva questo presentimento».

Domanda: Potete dirci da dove avete prelevato questi orecchini?

Gail: Da una tomba dove la loro assenza non danneggerà nessuno. Volete sapere da dove li abbiamo presi realmente? Da un ciclo di esistenza coagulato in un "fotogramma tempo" e trasportato all'attuale "fotogramma", che voi state vivendo ora, illusoriamente, qui stasera.

Oltre alla sorella Emma, saluto il fratello Antonio, il fratello Vincenzo che sono presenti da poco tempo, ma eternamente presenti dal mio punto di vista.

Diventate ciò che siete nella coscienza e nell'espressione.

Quando parlo di amore, intendo: permettere! Quando ti accorgerai che il tuo Sé è assolutamente Uno con l'immagine temporale che esprimi, allora sarà un gioco il tuo trasportare materiale da un punto all'altro dello spazio.

Vi lascio temporaneamente per permettere, a chi deve spostarsi di andare, ma potremo riattivare un nuovo contatto e forse qualche altro dono.

La pace scenda su di voi.

Shalom».

Emma ringraziò e andò via per accudire il marito. Quella sera in macchina pianse molto e per molti mesi dopo, ma grazie alla guida Gail seppe affrontare la lenta morte fisica del marito con la speranza che “niente finisce e che tutto continua sempre per il meglio”.

2.

Dodici monete

Lo strumento del Cenacolo Umanità e Movimento mentre completa l'emissione di dodici monete materializzate come "apporto orale". Alcune monete sono state emesse contemporaneamente.



3.

Le monete disposte

Le monete disposte, come ha detto la guida del Cenacolo Umanità e Movimento, subito dopo le materializzazioni.



Plenitudine assoluta

(Scuola del Cerchio Firenze 77, attraverso Roberto Setti, Dizionario del Cerchio Firenze 77 a cura di V.B.) Kempis: Se pensate che sia inutile cercare di aiutare i vostri simili perché comunque voi facciate “le cose andranno come è scritto che vadano”, vi dico che in ogni caso una cosa importantissima verrà a mancare: quella per la quale tutto esiste e vive, per la quale si succedono i giorni, le vite, le storie: la vostra “coscienza”, “quella coscienza che è la manifestazione di un Dio nell’essere” e in forza della quale esistiamo e per mezzo di cui nulla, infine, può rimanerci estraneo, dandoci essa la plenitudine assoluta.